

Al via il pacchetto anti-elusione della Commissione europea

L'intento è rilanciare la lotta all'erosione della base imponibile e alla pianificazione fiscale aggressiva

/ Antonella DELLA ROVERE

Ieri la Commissione europea ha adottato il pacchetto di misure contro l'**elusione** fiscale internazionale, che è espressione di una risposta coordinata agli schemi di pianificazione fiscale **aggressiva** posti in essere dalle imprese comunitarie e si basa sui principi in materia sviluppati dall'OCSE nel contesto del Progetto BEPS (*Base Erosion and Profit Shifting*).

Secondo il Commissario Moscovici, l'intervento rappresenta un passo fondamentale verso la realizzazione di un'imposizione più equa e più trasparente nell'Ue.

L'obiettivo è quello di dare avvio a un nuovo "capitolo" nell'ambito degli interventi diretti all'implementazione di un sistema **effettivo** di imposizione dei redditi delle società.

A tal fine, la Commissione europea richiede agli Stati membri di agire con maggior vigore e in modo coordinato nei confronti delle imprese che si sottraggono al pagamento della loro "giusta quota di imposte", nonché di implementare le misure BEPS.

Complessivamente, quanto contenuto nel pacchetto dovrebbe sostenere l'azione di contrasto alla **pianificazione fiscale aggressiva**, accrescere la trasparenza tra gli Stati membri e assicurare condizioni concorrenziali più eque alle imprese che investono nel mercato comune.

A tal proposito, il vicepresidente Valdis Dombrovskis ha ribadito l'importanza di garantire che le imposte vengano equamente applicate nell'Ue sia nei confronti degli individui che nei confronti delle imprese. Queste ultime, in particolare, devono essere assoggettate a imposizione nel luogo in cui l'attività di business viene effettivamente svolta. Nel dettaglio, il pacchetto appena adottato contiene una serie di misure per la prevenzione dei fenomeni di c.d. "**treaty abuse**", per lo scambio tra Stati membri delle informazioni fiscali riguardanti le imprese multinazionali che operano nell'Ue, per la promozione, a livello internazionale, della good governance fiscale, per l'individuazione degli Stati

terzi che non intendono cooperare.

Le suindicate misure si sviluppano lungo le seguenti tre linee d'azione principali. Con l'obiettivo di assicurare un'effettiva tassazione nell'Ue, la Commissione ha presentato una proposta di *Anti Tax Avoidance Directive*, la quale contiene previsioni **vincolanti** per il contrasto degli **schemi elusivi**. Nello stesso ambito si colloca la raccomandazione sui trattati fiscali, dove vengono fornite indicazioni per la lotta al c.d. *treaty abuse*.

La trasparenza in materia fiscale è di importanza cruciale nell'azione contro l'evasione a livello internazionale.

In siffatto contesto, si inserisce la proposta per la **revisione** della direttiva sulla cooperazione amministrativa, la quale dovrebbe in tal modo prevedere l'obbligo, per le Autorità fiscali nazionali, di scambiare le informazioni riguardanti l'attività delle imprese multinazionali *on a country-by-country basis*.

Trasparenza cruciale nell'azione contro l'evasione

Ulteriore questione è quella che attiene al *country-by-country reporting* in materia di **transfer pricing**, in relazione al quale è in corso di effettuazione un *impact assessment*, in vista della presentazione di una proposta normativa entro la metà del corrente anno.

Infine, sul versante del contrasto alla **concorrenza fiscale dannosa**, assume significativa rilevanza il ruolo dei Paesi c.d. in via di sviluppo, i quali dovrebbero essere inclusi nel network della good governance fiscale internazionale, affinché i medesimi possano beneficiare degli sforzi effettuati per combattere l'evasione fiscale.

Con la comunicazione *on an External Strategy for Effective Taxation*, la Commissione europea detta le linee per una più piena cooperazione con i partner internazionali.